



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VITTORIO DE SICA"

Distretto 33-Cod Mecc. NAIC87400E-Direzione Amm.va Tel-Fax 081/7734917-

Succursale 0817742140 - Codice Fiscale 80160310639_

*Via De Carolis, 4 -80040 VOLLA (Napoli) email: naic87400e@istruzione.it –
naic87400e@pec.icsdesica.it - Sito www.istitutocomprensivodesica.gov.it*

Con L'Europa, investiamo nel Vostro Futuro

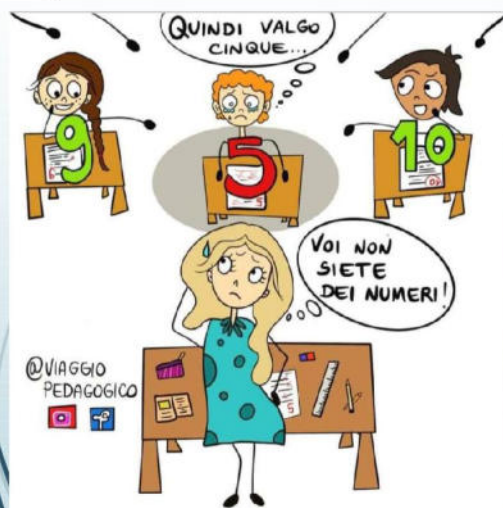
COMUNICAZIONE

Ai docenti della scuola primaria
e p. c. ai docenti della scuola dell'Infanzia e secondaria di I grado

Oggetto: valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA: DAI VOTI AI GIUDIZI

Con l'O.M. n.172 del 4 dicembre 2020, la scuola primaria è stata coinvolta in una riforma che riguarda la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni. In base a tale ordinanza la valutazione deve essere espressa, a partire già dal primo quadrimestre, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e riferito a **quattro livelli di apprendimento** che andranno a sostituire il voto numerico.



La riforma quindi supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

COSA CAMBIA

VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO → VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

Si supera il voto numerico come strumento di una logica misurativa e sanzionatoria

Si introducono livelli descrittivi a favore della funzione **formativa** della valutazione che pone la massima attenzione sui **progressi** e **miglioramenti** manifestati dagli alunni.

IL DOCENTE:

- RISPETTA IL PERCORSO INDIVIDUALE DELL'ALUNNO
- ATTUA AZIONI MIRATE ALL'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE
- FAVORISCE UNA **VALUTAZIONE DIALOGATA** CHE RENDA GLI ALUNNI CONSAPEVOLI DEL PROPRIO PERCORSO
- **MOTIVA** GLI ALUNNI AL RAGGIUNGIMENTO DELLE METE PREFISSATE



VALUTAZIONE FORMATIVA:

- PERSEGUE IL **SUCCESSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI**
- DOCUMENTA LO SVILUPPO DELL'IDENTITA' PERSONALE
- PROMUOVE L'AUTOVALUTAZIONE
- DESCRIVE IN MANIERA **POSITIVA** IL PERCORSO DEGLI APPRENDIMENTI DEI SINGOLI ALUNNI
- DESCRIVE IL RAGGIUNGIMENTO DEI SINGOLI OBIETTIVI E NON GIUDICA IL SINGOLO ALUNNO



IL NUOVO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE:

E' comune a tutte le classi, cambia solo nella sezione relativa agli obiettivi di apprendimento, che saranno quelli affrontati da ogni singola classe nelle varie discipline.



COSA SI VALUTA

I docenti valutano, per ciascun alunno, il **livello** di acquisizione dei singoli **obiettivi di apprendimento**:

- AVANZATO
- INTERMEDIO
- BASE
- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE



SCELTA DEGLI OBIETTIVI

sono stati scelti sulla base di documenti istituzionali, quali:

- Le **Indicazioni Nazionali** che costituiscono il documento di riferimento principale per individuare gli obiettivi di apprendimento disciplinari riferiti a **Nuclei tematici**.
- Il **Curricolo di Istituto** nel quale gli obiettivi sono ulteriormente articolati.
- La **Progettazione Annuale delle singole classi**
- All'interno di questi documenti, i docenti delle classi individuano, per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento più significativi ai fini della valutazione



I LIVELLI SONO DEFINITI SULLA BASE DI 5 DIMENSIONI:

- ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E ABILITA'
- AUTONOMIA
- CONTINUITÀ
- TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE (NOTA E NON NOTA)
- RISORSE MOBILITATE

- 
- **Avanzato:** l'alunno/a ha acquisito una padronanza completa e organica delle conoscenze e delle abilità relative agli obiettivi previsti dal nucleo tematico e porta a termine le attività in situazioni note e non note, in modo autonomo e con continuità, mobilitando una varietà di risorse, sia fornite dal docente sia reperite altrove.
 - **Intermedio:** l'alunno/a ha acquisito padronanza delle conoscenze e delle abilità relative agli obiettivi previsti dal nucleo tematico e, in situazioni note, porta a termine le attività in modo autonomo e continuo; in situazioni non note, invece, le porta a termine in modo discontinuo e non del tutto autonomo, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove.
 - **Base:** l'alunno/a ha acquisito una padronanza essenziale delle conoscenze ed abilità relative agli obiettivi previsti dal nucleo tematico e porta a termine le attività solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità.
 - **In via di prima acquisizione:** l'alunno/a ha iniziato ad acquisire conoscenze ed abilità relative agli obiettivi previsti dal nucleo tematico e porta a termine le attività solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.



LE DIMENSIONI:

- **Conoscenze e abilità** acquisite dall'alunno nel suo percorso di apprendimento
- **Autonomia** dell'alunno nello svolgimento delle attività
- **Continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando l'apprendimento viene manifestato in maniera costante
- **Tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente
- **Risorse utilizzate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento (schemi, mappe ecc.) oppure procurate in forma autonoma



QUALI DISCIPLINE

- La descrizione dei livelli di apprendimento è riferita a **TUTTE** le discipline di studio, compresa educazione civica.
- **EDUCAZIONE CIVICA** è inserita nella progettazione annuale come competenza trasversale a tutte le discipline.



NON CAMBIA

LA VALUTAZIONE DI:

- Religione Cattolica
- Attività alternativa
- Comportamento
- Giudizio globale

Si continuano a seguire le modalità ed i criteri in uso nell'Istituto



VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI - piano educativo individualizzato

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del PDP - piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe. Gli obiettivi di apprendimento sono quelli della classe.

Nuova Valutazione



↳ LIVELLO IN FASE DI PRIMA ACQUISIZIONE



↳ LIVELLO BASE



↳ LIVELLO INTERMEDIO



↳ LIVELLO AVANZATO

Nuova valutazione

UN GERMOGLIO, QUANDO CIÒ CHE STO STUDIANDO HA BISOGNO ANCORA DI TEMPO PER CONSOLIDARSI E CRESCERE



↳ LIVELLO IN FASE DI PRIMA ACQUISIZIONE



↳ LIVELLO BASE



↳ LIVELLO INTERMEDIO



↳ LIVELLO AVANZATO

@VIAGGIOPEDAGOGICO

Disegno e font
di @VIAGGIO
PEDAGOGICO



testo di @unamaestraceento
maest



A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria, per ogni disciplina, compresa l'insegnamento trasversale di educazione civica (L. n. 92/2019), è espressa con un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi descrittivi devono riferirsi agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e devono essere correlati ai differenti livelli di apprendimento, così come definito nell'OM n. 172 del 4 dicembre 2020.

Le valutazioni "in itinere" restano affidate agli insegnanti, considerato che sia esse che le relative prove rappresentano una parte fondamentale della raccolta quotidiana degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali.

Sono, dunque, “appunti di viaggio”, indispensabili per gli insegnanti, gli alunni e i genitori perché danno conto non solo del progresso negli apprendimenti di ogni alunno, ma consentono agli insegnanti di rimodulare la propria attività e progettare momenti di individualizzazione e personalizzazione del percorso di insegnamento/apprendimento per garantire a tutti gli alunni il successo formativo.

Non cambiano le modalità per descrivere il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell’insegnamento della religione cattolica o dell’attività alternativa, così come sono definite all’art. 2, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 62/2017.

I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base di quattro livelli di apprendimento (Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione) e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, e sono correlati agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curriculum di istituto e nella progettazione annuale della singola classe.

Il riferimento ad uno standard garantisce omogeneità e trasparenza in tutte le procedure.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, le istituzioni scolastiche, nell’esercizio della propria autonomia, elaborano il proprio documento di valutazione, avendo sempre come riferimento l’efficacia e la trasparenza comunicativa nei confronti degli alunni e dei genitori.

Per gli alunni con disabilità certificata, con disturbi specifici dell’apprendimento e con bisogni educativi speciali, la valutazione è espressa con giudizi descrittivi, coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato che, in una scuola inclusiva, ogni alunno deve perseguire.

LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI DESCRITTIVI

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale perché:

- E' parte integrante della professionalità del docente;
- E' lo strumento insostituibile per costruire strategie didattiche e il percorso di insegnamento e apprendimento;
- E' il procedimento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni.

Così intesa, essa è indispensabile per:

- a) Partire dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti da ogni alunno, sollecitando il dispiego di tutte le sue potenzialità;
- b) Sostenere e potenziare la motivazione dell'alunno al continuo miglioramento;
- c) Garantire il successo formativo e scolastico di tutti, nessuno escluso.

In ragione di ciò, la normativa (DL n.22/2020, convertito in Legge n. 41/2020) ha definito un nuovo impianto valutativo per sostituire il voto numerico su base decimale con una con una descrizione analitica, autentica, affidabile e valida del livello di apprendimento raggiunto dagli alunni in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti, restituendo al processo di valutazione il suo carattere formativo e, al contempo, utilizzando tutte le informazioni per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti e allo stile di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato per partire da ciò che può essere valorizzato, in piena trasparenza, dando rilievo agli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti, nel rispetto di quanto già sottolineato all'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento”, ha una valenza formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

Nel processo di valutazione, pertanto, le modalità per esprimere e comunicare i diversi livelli di apprendimento devono essere adeguate alle finalità sopra espresse, coerenti con l'offerta formativa, con l'autonomia didattica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 , “in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”.

A tal fine, il DPR n. 275/1999 all'articolo 4, comma 4, stabilisce che le scuole *“Individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale”*, definendo il modello del documento di valutazione (a differenza di quello della Certificazione delle competenze che è nazionale, come previsto dall'articolo 10, comma 3, del DPR n. 275/1999).

La stessa prospettiva è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, dove si afferma che la valutazione, come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma *“precede, accompagna, segue”* ogni processo curricolare e, pertanto, deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.

In base a tale quadro teorico-normativo, pertanto, la formulazione del giudizio descrittivo nella valutazione periodica e finale, ai fini della necessaria omogeneità e trasparenza, viene effettuata in base ad uno standard di riferimento che le istituzioni scolastiche possono implementare.

Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, *“le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo... [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo”*.

In questo senso, le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno, in ogni disciplina.

Più specificamente, la normativa indica che *“gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”*.

Per individuare gli obiettivi ed elaborare il giudizio descrittivo è necessario che:

1. Gli obiettivi descrivano manifestazioni dell’apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito, tanto da poter essere osservabili.

Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.

2. Gli obiettivi devono contenere sempre, sia l’azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l’azione si riferisce.

Più specificamente:

- L’azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto.

Nel descrivere i processi cognitivi è, dunque, preferibile evitare l'uso di descrittori generici e utilizzare verbi, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc. che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi;

- I contenuti disciplinari possono essere di tipo fattuale (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), concettuale (classificazioni; principi; ...), procedurale (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o metacognitivo (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...). Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione, è importante che siano rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie.

I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento.

Livelli e dimensioni dell'apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

In ragione di ciò, e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- AVANZATO;
- INTERMEDIO;
- BASE;
- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) L'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo.

L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) La tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo.

Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) Le risorse mobilitate per portare a termine il compito.

L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) La continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, sono attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...) (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

I docenti, pertanto, si impegnano a strutturare percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Le Indicazioni Nazionali, infatti, richiamano i docenti a promuovere un processo continuo di circolarità e ricorsività fra attività di progettazione e processi di valutazione al fine di “attivare tutte le azioni da intraprendere, regolare quelle avviate, promuovere il bilancio critico su quelle condotte a termine, secondo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

Nell’esercizio della propria autonomia, l’istituzione scolastica individua le modalità per esprimere e comunicare i procedimenti seguiti nella valutazione, esplicitando in modo chiaro i criteri con cui sono descritti i diversi livelli, in base a tutte le dimensioni definite, per far sì che i contenuti dei documenti valutativi non si prestino a interpretazioni contrastanti.

Come previsto dall’ordinanza, la valutazione degli alunni con disabilità certificata, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato e con il piano didattico personalizzato, predisposto dai docenti contitolari della classe.

Il documento di valutazione

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell’apprendimento, rilevati in modo continuativo.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno, relativamente ai diversi obiettivi della disciplina attraverso l’elaborazione di un giudizio descrittivo articolato che rispetti il percorso di ciascun alunno e consenta di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l’acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Progressivamente, saranno considerate modalità via via sempre più coerenti con la valutazione di tipo descrittivo, collegando il momento della valutazione con quello della progettazione, anche attraverso il sostegno offerto dalle iniziative predisposte dal Ministero nell'ambito del piano triennale di formazione dei docenti. Restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Strumenti

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno.

Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.

La scelta degli strumenti valutativi deve essere pertinente e collegata agli obiettivi oggetto di valutazione.

Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo (ad esempio i colloqui individuali; l'osservazione; l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte (dei prodotti e dei compiti pratici complessi), realizzate dagli alunni; le prove di verifica; gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; gli elaborati scritti; i compiti autentici; ...).

Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non deve mai ridursi alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole

attività valutative: occorre, invece, rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni perché la valutazione deve *“documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*.

In questo senso, l'autovalutazione dell'alunno, è intesa come riflessione su La restituzione agli alunni e ai genitori della valutazione in itinere.

In questa ottica, l'insegnante usa il registro o altri strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ogni alunno.

Documento elaborato dalla F.S. Area 1

Docente: Michela Giuseppina Ambrosio

Si invitano i docenti ad un'attenta lettura del documento al fine di elaborare i nuovi criteri di valutazione da inserire e pubblicare nel PTOF, entro la fine del corrente mese.

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Sofia Montano**